

Prot.n. 125-2020/ai

Roma, lì 24 marzo 2020

Al Ministro della Giustizia
On. le Alfonso BONAFEDE
ROMA

e.p.c.:

Al Capo del Dipartimento della Amministrazione Penitenziaria
Pres.Dott. Francesco BASENTINI
ROMA

Oggetto: Attività giudiziaria post Covid-19.

Preg.mo Ministro,

come noto, in data 8 marzo u.s., è stato pubblicato in G.U. il D.L. 11/2020 che, oltre a garantire nell'ambito degli uffici giudiziari, nonché degli istituti penitenziari il rispetto delle misure di prevenzione del contagio, prevede una serie di misure organizzative, che i responsabili degli uffici giudiziari potranno applicare, fino al 31 maggio c.a., per ridurre al minimo la presenza degli utenti e del personale degli uffici.

Difatti, dall'8 marzo in poi, moltissimi sono stati gli istituti penitenziari che si sono attrezzati e, con l'ausilio di apparecchi audio-video, hanno garantito, senza problemi di sorta, la regolare presenza in aula, seppur virtuale, dei tanti detenuti interessati.

Questa O.S., pur comprendendo l'eccezionalità che ha di fatto previsto tali modalità di "presenza in aula" e pur consapevole che l'art.146 bis c.p.p. prevede tale eventualità solo in casi circoscritti, si augura che, all'interno degli istituti, le video conferenze diventino la modalità ordinaria per presenziare ai processi.

Le suddette modalità oltre a garantire un effettivo guadagno in termini di risorse umane ed economiche, assicurano una maggiore sicurezza per il personale delle scorte che, pertanto, non avrebbe più timore di essere eventualmente bersaglio di assalti.



Si rammenta, al riguardo, che numerosissimi, ancora ad oggi, sono i detenuti scoperti ad avere telefoni cellulari nelle proprie disponibilità e che, quindi, ben potrebbero organizzare evasioni, soprattutto durante le traduzioni da e per i tribunali.

A tal riguardo, Le chiediamo di promuovere, vista l'emergenza carceri, un D.L. con il quale le modalità di udienza in video-conferenza possano sostituire, anche dopo l'attuale emergenza sanitaria e nei più svariati casi, la presenza dei detenuti nei tribunali ed evitare, quindi, il c.d. "turismo giudiziario".

Certi di un Suo interessamento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Donato CAPECE)